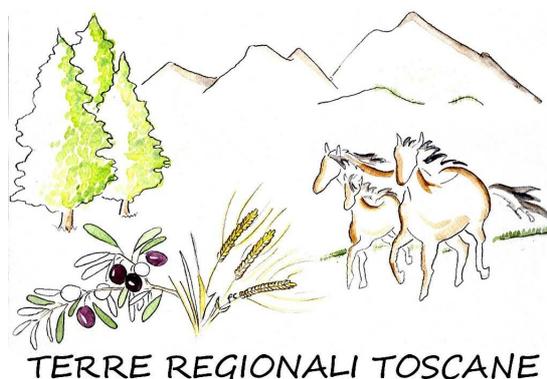


## Terre Regionali Toscane – L.R. 80/2012



### Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020

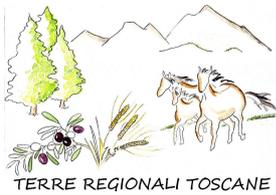
(Reg. (UE) n. 1305/2013)

### Sottomisura 10.2 *“Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”*

(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013)

### Rimodulazione progetto di massima per il quinquennio 2016/2020

versione 1.1



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

## Indice

Introduzione .....	3
Premessa .....	3
1. Riferimenti normativi.....	3
2. Relazione illustrativa.....	5
a) Stato dell’arte della tutela delle risorse genetiche in agricoltura .....	5
Contesto Globale.....	5
Contesto dell’unione europea .....	6
Contesto Italiano.....	8
Contesto della Regione Toscana .....	9
Articolazione del sistema regionale toscano di tutela della biodiversità agraria istituito dalla LR 64/04. ....	11
b) Finalità e obiettivi del progetto per linee prioritarie di intervento di cui alla D.G.R. 625 del 12/06/2017 .....	18
c) Risultati attesi e indicatori di risultato .....	25
I. Servizi e azioni.....	25
II. Miglioramenti funzionali e organizzativi del sistema toscano.....	25
III. Risultati attesi e indicatori di risultato (Tab. 6).....	26
d) Modalità di attuazione del progetto.....	36
e) Fasi di realizzazione nel quinquennio (cronoprogramma – Tab. 7).....	36
3 Piano di comunicazione dei risultati .....	38
4- Piano finanziario di massima (Tab. 8) .....	39



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

## Introduzione

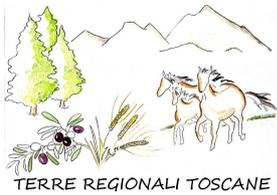
### Premessa

In attuazione della sottomisura 10.2 del PSR 2014/2020, si procede alla ridefinizione del progetto quinquennale 2016-2020 sulla base Delibera Giunta Regionale n. 625 del 12 giugno 2017: *Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 , Sottomisura 10.2 A) modifiche alle Disposizioni specifiche per l'attuazione della misura 10 "Pagamenti per gli impegni agro-climatico-ambientali" sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 327 del 18 Aprile 2016; B) Disposizioni sulle riduzioni ed esclusioni per inadempienze ai sensi dell'art. 35 Reg. (UE) 640/2014 e del D.M. n. 2490/2017.*

Le modifiche apportate alle Linee prioritarie di intervento della Giunta regionale toscana in particolare in seguito alla nuova DGR 625 del 12 giugno 2017 e nel rispetto delle Linee guida nazionali per la biodiversità agraria. Tali linee guida definiscono norme per il censimento e la conservazione razze animali e vegetali in pericolo di estinzione, così come previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 stretto tra Italia e Commissione Europea per la programmazione nazionale dei fondi strutturali e di investimento europei (incluso il FEASR per lo Sviluppo Rurale) assegnati all'Italia per la programmazione 2014-2020. Il progetto viene presentato nelle modalità di cui al Decreto Dirigente n. 8512 del 15/06/2017 recante *l'aggiornamento delle disposizioni tecnico procedurali per l'attuazione della suddetta sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"*

## 1. Riferimenti normativi

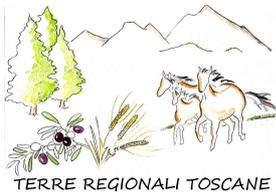
- PSR 2014/2020, sottomisura 10.2 e disposizioni attuative e procedurali (DGR 625 del 12 giugno 2017 e DD n. 8512 del 15 giugno 2017);
- D.M. 6/07/2012 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali su "Adozione delle linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario (pubblicato nella Gazz. Uff. 24 luglio 2012, n. 171 e sul sito Internet della Rete rurale nazionale all'indirizzo <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9580>;
- L.R. 16 novembre 2004, n. 64 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale" (LR 64/04) e relativo Regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) 1 marzo 2007, n. 12/R);
- L. 1/12/2015 , n. 194 su "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare";
- L. 14/2/1994 n. 124 di ratifica ed esecuzione della Convenzione per la Biodiversità di Rio de Janeiro del 1992;
- L. 6/04/2004 n. 101 di ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001;



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

- D.Lgs. 19 aprile 2015, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014 , sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE.



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

## 2. Relazione illustrativa

### a) Stato dell'arte della tutela delle risorse genetiche in agricoltura

#### **Contesto Globale**

Dal Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agricolo<sup>1</sup>, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008 e redatto dal MiPAAF in concerto con le Regioni e province autonome, si rileva che la perdita della biodiversità a livello mondiale è in una fase molto avanzata e considerando che, allo stato attuale, l'inventario di tale patrimonio non è stato ancora completato integralmente, se ne deduce che alcune specie sono andate distrutte prima di essere identificate e stimate in funzione del loro valore biologico. Si valuta che sul pianeta Terra esistano 14 milioni di specie; di queste, 10 milioni sono specie animali (7.616 di interesse zootecnico delle quali 6.536 popolazioni autoctone e 690 popolazioni sono state dichiarate estinte [The State of the World's Animal Genetic Resources for Food and Agriculture, FAO 2007])<sup>2</sup>, 1,5 milioni sono funghi e 300.000 sono vegetali, i restanti milioni sono composti da alghe, batteri e microrganismi<sup>3</sup>.

Attualmente solo 150 specie vegetali sono coltivate, 12 delle quali forniscono approssimativamente il 75 % del nostro alimento e 4 di esse producono più della metà del cibo che viene ingerito dall'uomo. Questa involuzione ha incrementato la vulnerabilità dell'agricoltura e ha impoverito la razione alimentare umana. Il risultato è che alcune coltivazioni locali, che sono state importanti nella nutrizione dei Paesi poveri, sono ora sotto-utilizzate o trascurate.

Per quanto riguarda la diversità animale delle 50.000 specie di mammiferi e di uccelli, circa 30 sono state usate estensivamente per l'agricoltura e solo 15 specie si stima corrispondano a oltre il 90 % della produzione del bestiame globale; il dato del 2008 riporta che ci sono correntemente 1.350 razze di fronte all'estinzione con una media di 2 razze che si perdono alla settimana.

Nel Rapporto della Commissione Europea sulle "Risorse genetiche di interesse agricolo – dalla conservazione all'uso sostenibile" del 28/11/2013<sup>4</sup> si rileva che nella dichiarazione di Rio+20 "Il futuro che vogliamo"<sup>5</sup> è stata ribadita la necessità di migliorare la sicurezza alimentare, sulla base di pratiche agricole sostenibili che conservano le risorse naturali, compresa la biodiversità, a partire dall'innovazione in ambito di recupero, caratterizzazione, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche.

Il principale strumento internazionale in merito alle risorse genetiche vegetali per l'agricoltura e l'alimentazione è il *Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e*

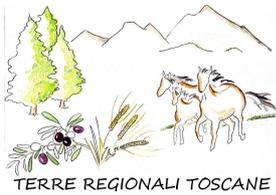
<sup>1</sup> Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA) – pubblicato sul sito della Rete Rurale Nazionale all'indirizzo: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1225>

<sup>2</sup> <http://www.fao.org/biodiversity>

<sup>3</sup> Fonte: Global Biodiversity Outlook, Convention on biological Diversity, (Panorama sulla biodiversità mondiale, Convention sulla diversità biologica - UNEP, 2002)

<sup>4</sup> European Commission, Brussels, 28.11.2013 - COM(2013) 838 final, Report from the commission to the european parliament, the council and the european economic and social committee su "Agricultural Genetic Resources - from conservation to sustainable use" {SWD(2013) 486 final}

<sup>5</sup> Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro 1992: <https://www.cbd.int/>



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

*l'Agricoltura* del 2004<sup>6</sup>. Il Trattato è un accordo sull'accesso e la condivisione dei benefici nell'uso delle risorse genetiche, nel contesto del protocollo di Nagoya. Le parti interessate si impegnano all'uso delle risorse genetiche che preveda l'adozione di misure che riguardano l'agricoltura, la ricerca e l'allevamento, a facilitare l'accesso alle risorse fitogenetiche e alla loro conservazione e alla tutela nel luogo di origine. Il trattato riconosce il ruolo e i diritti degli agricoltori locali nella conservazione, l'utilizzo e il miglioramento delle risorse genetiche agricole, al fine della condivisione dei relativi benefici.

## Contesto dell'unione europea

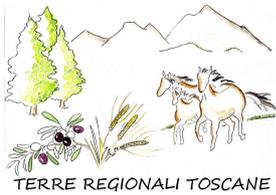
L'Unione Europea, aderendo alla Convenzione sulla diversità biologica, si è posta come obiettivo Europa 2020 stabilendo che, entro tale termine, venga arrestata la perdita per erosione genetica ossia che la biodiversità delle piante coltivate e degli animali allevati venga mantenuta intatta. In questa ottica le ultime strategie sviluppate, con il sostegno economico dei Fondi comunitari (in questo caso FEASR) sono volte alla riduzione massima dell'erosione genetica e alla salvaguardia della biodiversità.

Questa scelta strategica invita tutte le politiche settoriali ad integrare i temi della tutela della biodiversità nei loro strumenti operativi. Nell'obiettivo inerente l'agricoltura e le foreste, in particolare, si sottolinea l'esigenza di conservare nell'ambito dell'Unione Europea, la variabilità genetica agricola attraverso la politica di sviluppo rurale ed in modo particolare attraverso le misure agro-climatico-ambientali, attivate attraverso i vari Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) nazionali e regionali, tali misure sono volte alla tutela delle risorse genetiche in agricoltura, garantendo l'uso sostenibile delle stesse.

Nei PSR, tra le misure agro-climatico-ambientali, sono state attivate specifiche azioni di sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche mostrando una chiara prospettiva di costruzione ed ampliamento dell'approccio di conservazione e tutela. La conservazione e promozione dell'uso sostenibile delle risorse genetiche nell'ambito della UE, tuttavia, ha ricevuto scarsa attenzione finora. I PSR nella pratica hanno contribuito alla conservazione delle risorse genetiche a livello di azienda agricola e hanno incoraggiato gli agricoltori ad allevare razze animali locali e a coltivare varietà vegetali locali, a rischio di estinzione, premiando agricoltori e altri beneficiari (organizzazioni non governative e altri pertinenti *stakeholders*) impegnati a conservare le risorse genetiche agricole o a intraprendere specifica consulenza alle aziende agricole. Dal Rapporto della CE *"Agricultural Genetic Resources - from conservation to sustainable use"* del 2013 emerge che nell'ambito della UE, azioni specifiche dei PSR nazionali o regionali in merito alla tutela delle risorse genetiche sono state programmate in 21 Stati membri, con 59.000 contratti e 143 milioni di Euro erogati nel periodo 2007-2011. Le azioni in materia di conservazione delle risorse genetiche attivate dai vari PSR sono volte sia alla conservazione, "in situ" che "ex situ", sia di razze animali che di specie vegetali coltivate o di azioni attivate nell'ambito delle misure forestali.

Le misure agro-climatico-ambientali nei PSR 2014/2020 sono sostenute dalla Misura 10 (art. 28 del Reg (UE) 1305/2013) e in Toscana offrono la possibilità di sostenere, attraverso un compenso (premio ad ettaro) agli agricoltori, calcolato sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato reddito derivanti da attività di conservazione/allevamento/coltivazione di razze animali (Sottomisura

<sup>6</sup> <http://www.planttreaty.org/>



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

10.1.4 del PSR 2014/2020 toscano) e di varietà vegetali a rischio di estinzione (Sottomisura 10.1.5 del PSR 2014/2020 toscano).

Il supporto per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura è garantito dalla Sottomisura 10.2 del suddetto PSR 2014/2020 toscano, di cui l'ente Terre Regionali Toscane è il soggetto attuatore.

L'Unione ha sviluppato anche la normativa sulle 'varietà da conservazione' e le varietà "prive di valore intrinseco", le cosiddette "amatoriali" (Direttiva 2008/62/CE e 2009/145/CE) e sui miscugli di semi coltivati con piante selvatiche (Direttiva 2010/60/UE) al fine di sostenere la biodiversità e proteggere la natura e l'ambiente. I Cataloghi comuni delle varietà vegetali contengono anche le varietà da conservazione e varietà amatoriali iscritte in Italia di cui quelle toscane sono :

Varietà da conservazione:

1. Zucchini Mora Pisana
2. Cicoria del Marzocco
3. Radicchia di Lucca
4. Pomodoro Canestrino di Lucca
5. Pomodoro Pisanello
6. Fagiolo Zolfino
7. Fagiolo Rosso di Lucca
8. Fagiolo Malato
9. Fagiolo Giallorino della Garfagnana
10. Fagiolo Stortino di Lucca
11. Fagiolo Schiaccione di Pietrasanta
12. Fagiolo Mascherino
13. Fagiolo Fico di Galliciano
14. Fagiolo Diecimino
15. Fagiola Garfagnina
16. Fagiolo Aquila o Lupinaro
17. Cipolla Rossa Massese
18. Cavolo Braschetta o Nero Fiorentino
19. Cardone Gobbo
20. Bietola Verde da Taglio Lucchese
21. Bietola Livornese da taglio
22. Cipolla Rossa a Fiasco di Lucca

Varietà prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari:

1. Pomodoro tondino maremmano.

Fra gli strumenti della UE vi è anche il programma comunitario Reg. del Consiglio Europeo (EU) 870/2004<sup>7</sup> in materia di conservazione sia "in situ" che e "ex-situ", caratterizzazione, valutazione e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura che ha permesso di migliorare la conoscenza delle risorse fitogenetiche in Europa e ha promosso la diffusione dei risultati. Tale programma ha avuto termine nel 2012 e la prosecuzione di questo tipo di azioni dovrà avvenire nell'ambito delle

<sup>7</sup> Council Regulation (EC) 870/2004  
Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**  
Versione 1.1-



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

politiche dell'Unione Europea in tema di Ricerca e Innovazione, dal 7° Programma Quadro fino ad "Horizon 2020" per il periodo di bilancio 2014-2020.

Nonostante tutti gli strumenti messi a disposizione della UE per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 ossia l'arresto della perdita di biodiversità, risulta dall'analisi, riportata nello stesso Rapporto della CE *"Agricultural Genetic Resources - from conservation to sustainable use"* del 2013, che tale obiettivo è ancora lontano e che va posta maggiore attenzione nel favorire l'interazione tra ricercatori e utenti finali, in particolare gli agricoltori e allevatori, al fine di valorizzare i risultati della ricerca in termini di innovazione e favorire il loro uso pratico in tema di conservazione efficace e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. Occorre inoltre un maggior intervento attivo degli agricoltori e che la vastità delle conoscenze scientifiche raccolte vengano adattate alle esigenze pratiche delle aziende agricole in sinergia alle conoscenze tradizionali esistenti a livello aziendale e locale. Al fine di incoraggiare la condivisione di conoscenza tra tutti gli attori coinvolti, risultano importanti le "reti" della conoscenza, attivate per favorire ed incentivare la comunicazione tra i vari *stakeholders* tentando di colmare il divario tra il lavoro basato sulla scienza, compresa la caratterizzazione e valutazione delle risorse genetiche, e il loro uso sostenibile nelle aziende agricole.

## Contesto Italiano

L'attuazione della normativa internazionale e comunitaria recepita dallo Stato Italiano ha favorito numerose iniziative sia di carattere legislativo che tecnico-scientifico. Oltre alle importanti iniziative attuate dalle istituzioni scientifiche (CRA oggi CREA, CNR e Università sono per citare alcune), a partire dall'anno 2000, sono degni di nota i progetti Interregionali attivati con le risorse finanziarie messe a disposizione dal D.L. n. 173/1998.

Di particolare rilievo sono le iniziative di alcune Regioni e Province Autonome italiane che si sono attivate attraverso l'emanazione di leggi regionali volte alla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, zootecnico e forestale.

Di seguito le norme regionali ad oggi:

### 1) Leggi specifiche:

- Regione Toscana: L.R. n° 50 *"Tutela delle risorse genetiche autoctone"* del 16 luglio **1997**, rivista ed integrata dalla successiva L.R. n° 64 *"Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale"* del 16 novembre **2004**;
- Regione Lazio: L.R. n° 15 *"Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario"* del 1 marzo **2000**;
- Regione Umbria: L.R. n° 25 *"Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario"* del 4 settembre **2001**;
- Regione Friuli Venezia Giulia: L.R. n° 11 *"Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale"* del 22 aprile **2002**;
- Regione Marche: L.R. n° 12 *"Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano"* del 3 giugno **2003**;
- Regione Emilia Romagna: L.R. n. 1 *"Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo"* del 29 gennaio **2008**;
- Regione Basilicata: L.R. n. 26 *"Tutela delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali di interesse agrario"* del 14 ottobre **2008**;

Sottomisura 10.2 *"Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"*  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**  
Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

- Regione Puglia: L.R. n. 39 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico" del 11 dicembre **2013**.

2) Leggi non specifiche:

- Regione Campania: Art. 33 della L.R. n° 1 del 19/01/2007;

- Regione Veneto: Art.69 della L.R. n° 40 del 12/12/2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura";

- Regione Liguria: Art. 7 della L.R. n° 22 del 29/11/2004" Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo".

Le varie leggi regionali hanno permesso di individuare i principi generali e dare definizioni comuni degli strumenti principali necessari per l'individuazione, la definizione, la caratterizzazione, la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, zootecnico e forestale. Tali strumenti e principi sono stati sanciti in modo definitivo, a livello nazionale dal **Piano Nazionale della Biodiversità di interesse Agrario** approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008. L'attuazione del piano ha portato alla definizione delle **Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario** di cui al sopra citato D.M. 6/07/2012 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

L'ultimo atto normativo italiano in materia di biodiversità di interesse agrario è la L. n. 194 del 1 dicembre 2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", strumento italiano che tende a valorizzare ed armonizzare le attività e gli strumenti regionali attivati fino ad oggi.

## Contesto della Regione Toscana

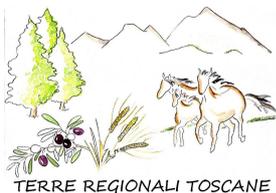
La Regione Toscana è da tempo impegnata in materia di tutela della biodiversità in campo agrario, zootecnico e forestale. Nel 1997 ha emanato quella che sarebbe stata la prima legge in Italia sul tema: la L.R. n° 50 del 16 luglio 1997 "Tutela delle risorse genetiche autoctone"; dopo 7 anni di attività ha continuato ad aggiornare, ampliare e approfondire gli strumenti operativi che la L.R. 50/97 aveva permesso di definire. Nel 2004 è stata emanata la L.R. n° 64 del 16 novembre 2004 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale", con questa nuova legge la Regione Toscana vuole rafforzare la sua politica di difesa delle risorse genetiche autoctone, attraverso i nuovi strumenti che, attivati in sinergia, vogliono tendere a scongiurare il rischio di erosione genetica e a salvaguardare il diritto di proprietà delle comunità locali sulle razze e varietà autoctone, espressioni del territorio e della cultura locale.

La L.R. 64/2004 della Toscana, partendo dall'esperienza derivante dall'attuazione della legge regionale precedente del 1997 e facendo tesoro dei principi sanciti dai più importanti documenti internazionali, riporta le finalità principali nel primo articolo, come di seguito riportato:

- la Regione Toscana *tutela il proprio patrimonio di razze e varietà* locali sotto il profilo economico, scientifico e culturale, evidenziando così che l'opportunità di proteggere le risorse genetiche autoctone dal rischio di estinzione trascende dalle sole esigenze della ricerca scientifica, ma si fa carico di connotazioni sociologiche ed economiche molto importanti. L'estinzione di una parte delle risorse genetiche autoctone non sarebbe solo una perdita di un patrimonio unico e irripetibile, ma inciderebbe sulla cultura e sulle tradizioni di una comunità, legate alle proprie tradizioni rurali e agrarie del territorio. La conservazione della biodiversità in campo agrario e zootecnico si rivela inoltre strettamente connessa alle politiche di valorizzazione della qualità e

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**  
Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

tipicità delle produzioni agro-alimentari;

- le razze e varietà locali appartengono al patrimonio naturale di interesse agrario, zootecnico e forestale della Toscana, ossia rappresentano parte degli elementi naturalistici che caratterizzano il territorio e che ne costituiscono indubbiamente una ricchezza e per la popolazione locale e non solo;

- le razze e le varietà locali sono patrimonio naturale della Toscana, quindi la Regione ne garantisce l'utilizzazione collettiva attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla stessa legge regionale. L'"utilizzazione collettiva" non è contraria a nessuna normativa pre-esistente né in campo europeo né in campo internazionale ed è volta a garantire "l'uso durevole delle risorse genetiche", richiesto sia dalla Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro sia dal Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura della FAO.

Nell'ambito della L.R.64/04 l'Ente Terre Regionali Toscane ha svolto, nella passata programmazione, funzioni specifiche di concerto con la Regione Toscana e continuerà con la nuova programmazione.

Terre Regionali Toscane (LR 80/2012) è un ente pubblico che ha tra le sue funzioni la tutela delle risorse genetiche, per questo motivo è stata modificata la LR 64/04 (art.56, LR 47/2013) sostituendo l'ARSIA/Regione Toscana (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura, soppressa il 31/12/2010) con l'ente Terre Regionali Toscane e con il Settore competente della Giunta Regionale. Tali modifiche sono entrate in vigore il 2/4/2014 in seguito al necessario adeguamento del regolamento di attuazione della LR 64/04, il DPGR n. 12/R del 1/03/2007, avvenuto con DPGR 2/04/2014 n. 17/R.

Il sistema toscano di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali istituito dalla LR 64/04, attualmente prevede una serie di attività gestite e coordinate in parte dal Settore competente della Giunta Regionale ed in parte dall'ente Terre Regionali Toscane, come dettagliato nella tabella n.1

Settore Giunta Regionale – Gestisce e coordina	Terre Regionali Toscane - Gestisce e coordina
Repertori Regionali – Commissioni tecnico scientifiche	I coltivatori custodi (conservazione <i>in situ</i> )
Gestione del Contrassegno Regionale	la Banca Regionale del Germoplasma -articolata in "Sezioni" sul Germoplasma vegetale o animale, tra le quali anche quella/e gestite direttamente (conservazione <i>ex situ</i> );
	la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche

Tab.1 gestione attività di cui alla LR 64/04



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

## Articolazione del sistema regionale toscano di tutela della biodiversità agraria istituito dalla LR 64/04.

La LR 64/04 istituisce il sistema di tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana. Tale sistema è basato su una serie di strumenti che, sinergicamente attivati tra di loro, tendono a scongiurare il rischio di estinzione di una risorsa genetica. Essi sono:

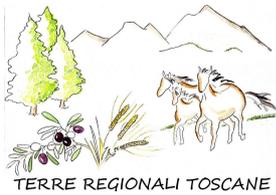
- **i Repertori regionali** (Art. 4 LR 64/04): banca dati nella quale sono iscritte, previo parere di 5 apposite commissioni tecnico-scientifiche (una per Repertorio, vedi tab.2 di iscrizione delle risorse al repertorio), le razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale, con distinzione di quelle a rischio di estinzione. I Repertori regionali attualmente annoverano 826 accessioni e sono consultabili da Internet all'indirizzo <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/> ; la gestione dei Repertori Regionali è competenza dello specifico settore della Giunta Regionale.

step	attori	azioni
Individuazione/segnalazione risorsa	Privati/pro loco/soggetti pubblici (es. Unioni di Comuni) e enti di ricerca etc.	Invio segnalazione alla Regione Toscana
Caratterizzazione	Privati/pro loco/soggetti ed enti pubblici (es. Unioni di Comuni), enti di ricerca etc	Caratterizzazione morfologica (genetica se possibile), indagine bibliografica e documentale, interviste sul territorio) di legame con il territorio – successivamente invio domanda alla Regione Toscana su apposita modulistica
Valutazione tecnico-scientifica	Commissioni nominate dalla Regione toscana	Iscrizione o meno al repertorio regionale, precisando se è a rischio di estinzione o meno. Individuazione della sezione della BRG per la conservazione "ex situ"
Aggiornamento repertori regionali	Settore competente Regione Toscana	Comunicazione a Terre Regionali Toscane e aggiornamento data base Repertori regionali e sito web

Tab.2 iter di iscrizione ai repertori regionali

- la **Banca Regionale del Germoplasma** (Art. 6 LR 64/04); articolata in Sezioni (v. <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>), preposta alla conservazione "ex-situ" delle risorse genetiche. Le Sezioni sono soggetti aventi una convenzione attiva, sottoscritta con l'ente pubblico Terre Regionali Toscane che è competente della conservazione ex situ e che gestisce anche una propria sezione della Banca;

- i **Coltivatori Custodi** (Art. 9 LR 64/04): preposti alla conservazione "in situ/on farm" delle risorse genetiche a rischio di estinzione (v. elenco dei nominativi con gli indirizzi e l'indicazione



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

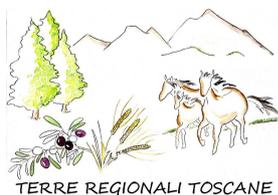
Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

delle risorse genetiche conservate, sul sito <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo>). I Coltivatori Custodi sono soggetti aventi una convenzione attiva, sottoscritta con l'ente pubblico Terre Regionali Toscane;

- la **Rete regionale di conservazione e sicurezza** (Art. 7 LR 64/04): della quale fanno parte i Coltivatori Custodi, le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma insieme ad altri soggetti interessati a vario titolo alla conservazione e alla valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, l'Ente Terre Regionali Toscane si occupa della gestione e coordinamento della RETE.

- il **Contrassegno regionale** (Art. 11 LR 64/04): da apporre sui prodotti ottenuti da varietà o razze locali per favorire la conoscenza e l'informazione dei cittadini in ordine a prodotti ottenuti da varietà e razze locali a rischio di estinzione, il rilascio delle autorizzazioni per l'uso del contrassegno regionale è competenza dello specifico settore della Giunta Regionale Toscana.

Per approfondimenti si rimanda al sito della Regione Toscana "Razze e varietà locali" all'indirizzo internet <http://germoplasma.arsia.toscana.it/>



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

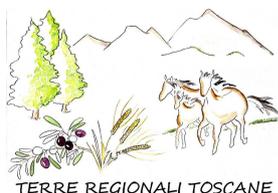
## Stato dell'arte in materia di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura in Toscana al termine della passata programmazione.

Le razze e le varietà locali inserite nei **repertori regionali** sono 866 di cui 740 a rischio estinzione (vedi tab. 3)

<i>Le razze e le varietà locali inserite nei Repertori Regionali sono 826 (di cui 703 a rischio di estinzione) e sono organizzate nei seguenti repertori</i>		
	<i>Iscritte nel repertorio regionale</i>	<i>A rischio estinzione</i>
<b>Risorse genetiche autoctone animali</b>	23	21
<b>Specie legnose e da frutto</b>	575	508
<b>Specie erbacee</b>	129	122
<b>Specie ornamentali e da fiore</b>	114	64
<b>Specie di interesse forestale</b>	25	25

Tab. 3 – Repertorio regionale delle razze e varietà locali toscane (Art. 4 LR 64/04) al 04/10/2017

La Regione Toscana ha, nel tempo, individuato varie banche del germoplasma già operanti da anni nel settore, che sono state incaricate dalla Regione Toscana stessa e successivamente da Terre Regionali Toscane alla conservazione "ex situ" delle varietà locali iscritte al Repertorio regionale. Le varie banche vengono definite *Sezioni* della Banca Regionale del Germoplasma e sono specializzate per specie e per territorio. Per ogni specie e per ogni Sezione, è stato definito un responsabile tecnico o scientifico. Nella Banca confluiscono tutte le risorse genetiche iscritte nei Repertori regionali, le sezioni della Banca del Germoplasma vegetale attualmente attive sono dettagliate nella tabella 4. Le **n. 9 banche del germoplasma** presenti sul territorio regionale, ognuna rispondente a proprie caratteristiche di peculiarità e spesso fortemente legate al territorio, svolgono una importante azione di animazione, controllo e assistenza ai coltivatori custodi nelle aree di riferimento. Ovviamente ogni struttura ha proprie peculiarità e strutture. Nel caso delle sezioni presso le Università o il Centri Nazionali di Ricerca, esse sono dotate delle tecnologie più moderne a disposizione al momento e questo ha introdotto una grande differenziazione che si riscontra anche nelle stesse attività di gestione di ogni singola struttura. Alcune sezioni della Banca Regionale operano per mettere a punto migliori tecniche agronomiche di coltivazione e conservazione del seme e altre sviluppano attività di valorizzazione delle risorse genetiche conservate. In generale le tecniche di conservazione "ex situ" sono la crio-conservazione dei semi, la conservazione in campo attraverso "campi collezione" e la conservazione in vitro (es .patata rossa di Sulcina presso l'Università di Firenze). Le risorse genetiche vegetali (RGV), sono considerate una componente dell'agrobiodiversità e sono definite dall'articolo 2 del Trattato



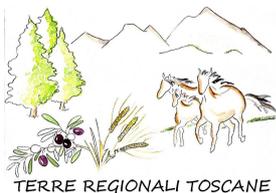
ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Internazionale sulle Risorse Genetiche Vegetali per l'Alimentazione e l'Agricoltura, come "materiale genetico di origine vegetale che abbia un valore effettivo o potenziale per l'alimentazione e l'agricoltura". Quando si effettuano attività di **conservazione** e **collezione**, all'interno delle RGV, l'entità selezionata prende il nome di "accessione". All'interno delle banche del germoplasma, il numero delle accessioni conservate per varietà possono essere diverse. Questa impostazione differenziata delle banche del germoplasma porta al bisogno naturale di riunirle in una rete con lo scopo di garantirne l'interazione e l'integrazione determinando un aumento dell'efficienza complessiva e la possibilità ad ognuna di assolvere a finalità istituzionali non solo locali ma anche regionali e nazionali. Allo stesso tempo, in un mondo teso sempre più alla globalizzazione di tutti i processi, esiste anche l'esigenza di cercare un raccordo di queste iniziative locali con quelle nazionali. Il raggiungimento di questo obiettivo finale è facilitato dall'evoluzione dell'informatica e sarà in grado di garantire realmente la conservazione della biodiversità in tutti i suoi aspetti. Per questo motivo, così come in passato si è migliorata l'applicativo di gestione del data base dei coltivatori custodi, così verrà sviluppata una piattaforma on line per la gestione delle attività delle sezioni del germoplasma

### SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA

NOME	TIPOLOGIA DI MATERIALE CONSERVATO E AREA DI RIFERIMENTO
<b>Terre Regionali Toscane</b> Sezione centrale della Banca Regionale del Germoplasma di diretta competenza della Regione Toscana	Conserva seme di <b>specie erbacee, soprattutto erbacee e frumento,</b>  TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
<b>Soggetti scientifici</b>	
CNR IVALSA - Istituto per la Valorizzazione del legno e delle Specie Arboree c/o sede di Follonica (GR)-Azienda Santa Paolina	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le <b>specie frutticole</b> in campi collezione  TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
CREA-VIC - Unità di Ricerca per la Viticoltura	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per la <b>Vite</b>  TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE.
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per: <b>specie erbacee in particolare fagiolo, frumento, patata, orzo e cereali</b>  TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-Ambientali	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le <b>specie erbacee principalmente ortive</b>	TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
<b>Scuole Agrarie</b>		
Istituto d'Istruzione Superiore Tecnico Agrario "A. M. Camaiti"	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le <b>specie frutticole ed erbacee tradizionali</b>	VALTIBERINA
<b>Unione di Comuni e Altri enti Pubblici</b>		
Unione dei Comuni Montani del Casentino c/o vivaio Forestale di Cerreta di Camaldoli –Poppi (AR)	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le <b>specie frutticole ed erbacee tradizionali</b>	CASENTINO
Unione dei Comuni della Garfagnana c/o -Vivaio Forestale La Piana di Camporgiano	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le <b>specie frutticole ed erbacee tradizionali</b>	GARFAGNANA
Unione dei Comuni della Val di Merse c/o Vivaio "Il Campino" – Siena	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma <b>per specie frutticole del territorio</b>	PROVINCIA DI SIENA

**Tab. 4 attuali sezioni della BRG Toscane**

Il Coltivatore Custode è chi provvede alla conservazione "in situ" delle risorse genetiche a rischio di estinzione iscritte nei Repertori regionali della Regione Toscana.

Il Coltivatore Custode:

- provvede alla messa in sicurezza della singola risorsa genetica proteggendola e salvaguardandola da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione o distruzione;
- diffonde la conoscenza e la coltivazione delle risorse genetiche di cui è custode, attenendosi ai principi di cui alla LR 64/04;
- effettua il rinnovo dei semi di specie erbacee conservati nella Banca regionale del



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

germoplasma.

Attualmente i soggetti iscritti all'elenco dei possibili coltivatori custodi sono 190 di cui i coltivatori custodi con convenzione attiva ad ottobre 2017 sono n. 168.

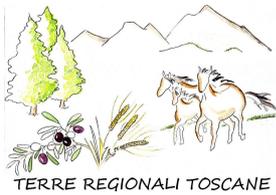
I coltivatori custodi sono presenti in particolar modo nelle province di Lucca e Grosseto, con forte presenza nelle aree della Garfagnana (fruttiferi e fagioli ma anche mais) e nelle zone di Pitigliano (ortive) e nelle colline dell'Albegna in particolare cece rugoso, cipolla rossa e fagioli, segue la zona del Casentino con prevalenza di fruttiferi e la valtiberina con le ortive. Nel Pisano risultano conservati i ciliegi nella zona di Lari, ortive e frumento. Obiettivo della programmazione futura sarà ampliare la conservazione di alcune razze e varietà locali non ancora presenti nelle ZTP (zone tipiche di produzione) proponendole ai coltivatori di esperienza e ai nuovi iscritti in forma prioritaria rispetto a quanto già ampiamente conservato. Ulteriore miglioramento del sistema di conservazione Toscano sarà indirizzare le attività delle commissioni tecnico-scientifiche e dei successivi eventi formativi e di divulgazione a dare risposta ai problemi agronomici e di conservazione rilevati e registrati negli anni dall'attività dei professionisti, incaricati all'assistenza tecnica e controllo. Il dettaglio di quanto conservato è presente nel sito: <http://germoplasma.arsia.toscana.it/> ed in continuo aggiornamento.

-attuali iscritti alla Rete di conservazione, non come CC né come BRG, sono n.88.

La **Rete di conservazione e sicurezza**, istituita dalla LR 64/04, è il primo strumento di tutela delle risorse genetiche autoctone. Gli altri strumenti di tutela, lo ricordiamo, sono: la creazione di repertori regionali, la conservazione "ex situ" attraverso la Banca Regionale del Germoplasma e l'attività di conservazione "in situ" attraverso la figura del coltivatore custode. La Rete di Salvaguardia a Sicurezza permette e promuove la circolazione del materiale genetico, nel suo interno e quindi in modo controllato e verificabile, di modiche quantità di materiale di moltiplicazione, tale circolazione è ammessa al solo scopo della *conservazione durevole* della risorsa genetica. Della Rete fanno parte di diritto i Coltivatori Custodi e le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e tutti coloro che si sono iscritti ad essa perché interessati, a vario titolo, alla valorizzazione e conservazione delle varietà locali a rischio di estinzione del Repertorio regionale della Toscana.

Il materiale di moltiplicazione può essere scambiato fra gli aderenti alla Rete in maniera *gratuita*, nelle *modiche quantità*, sia dai Coltivatori Custodi, che dai semplici iscritti e dalle Sezioni della BRG. I semplici iscritti alla Rete possono essere contattati per lo scambio del materiale genetico ma non hanno l'obbligo della conservazione in purezza nel caso di specie erbacee non sono cioè tenuti alla coltivazione secondo le norme tecniche, redatte dalle specifiche commissioni tecnico-scientifiche, come invece devono fare i Coltivatori Custodi in base alla convenzione che sono chiamati a firmare.

Le *modiche quantità* di cui sopra, previste dalla LR 64/04, sono fissate per ogni specie dalle norme tecniche di coltivazione, norme che i Coltivatori Custodi devono rispettare che e sono pubblicate sul sito Internet della Regione Toscana "Razze e varietà locali". Lo scambio della *modica quantità* di materiale genetico tra gli iscritti alla Rete deve avvenire in modo gratuito proprio perché trattasi di varietà locali a rischio di estinzione. Tale scambio, all'interno della Rete, è promosso a garanzia di una utilizzazione collettiva del patrimonio genetico, per scongiurare il rischio di estinzione della



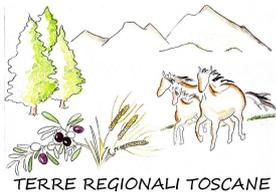
ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

risorsa e per garantirne un uso durevole. Gli scambi tra i soggetti aderenti alla Rete vengono registrati con rilascio di apposite ricevute e ne viene tenuta traccia attraverso un registro.

Le banche dati:

- la banca dati è costituita da tabelle che raccolgono i dati relativi ai coltivatori custodi. L'applicativo CC\_mng web presente all'indirizzo: [http://germoplasma.arsia.toscana.it/cc\\_mng/](http://germoplasma.arsia.toscana.it/cc_mng/) è stato ulteriormente migliorato e adeguato alle necessità gestionali. Un profilo utente è stato creato per il funzionario regionale del settore competente e questo ha permesso di affrancarsi dalla trasmissione periodica degli aggiornamenti alla Regione Toscana. Per ogni Coltivatore custode iscritto risultano inseriti nella banca dati su piattaforma web i documenti relativi alla realizzazione della attività prevista nelle convenzioni, verbali di visita, convenzioni sottoscritte, autorizzazione alla gestione dei dati personali ovvero liberatoria, la georeferenziazione dell'azienda e dei terreni e, ove possibile, la superficie destinata alla conservazione "in situ", lo stato fenologico rilevato dai professionisti e i dati relativi ai semi ritirati e consegnati alla BRG. Si è provveduto all'adeguamento della sezione reportistica per rendere la banca dati più funzionale ad alcuni aspetti operativi e di gestione degli stessi Coltivatori Custodi, togliendo aspetti obsoleti legati alla diversa gestione dell'attività istruttoria. L'attività di risoluzione dei problemi informatici della banca dati è stata svolta dal professionista incaricato della manutenzione, sia in remoto che con numerosi incontri presso le sedi di Terre Regionali Toscane. Lo scadenziario inserito nella Banca Dati permette un controllo migliore riguardo la permanenza dei titoli per effettuare l'attività di coltivatore custode (es .titolo possesso terreni) e, dato il numero elevato di Coltivatori Custodi, permette una attività tempestiva di aggiornamento degli archivi con richiesta dei dati, non ultimo un notevole risparmio di tempo.
- **BRG**: banca dati in formato Microsoft Visual Fox Pro costituito da tabelle che raccolgono dati relativi attualmente a più di 2000 accessioni. Parimenti alla Banca dati dei CC, anche per questa banca si prospetta la realizzazione di piattaforma web disponibile on line dove ogni sezione della Banca Regionale del Germoplasma potrà inserire in remoto ed in tempo reale le informazioni di entrata ed uscita dei propri campioni di seme conservati "ex situ". Come nel caso della banca dati cc\_mng web anche in questo data base si potranno consultare i dati relativi ad ogni sede fisica di conservazione dei semi, conoscendo quanto e dove è conservato il materiale genetico. Si potranno concordare le attività di consegna del seme agli iscritti alla RETE e le prove di germinabilità e rispondenza del seme. Le tipologie di informazioni conservate nelle banche dati sono: dati alfanumerici, dati anagrafici georeferenziati ed immagini. La Banca dati dei Repertori regionali è attualmente pubblicata sul sito <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo> contenente pagine statiche e dinamiche che consentono di consultare sia la banca dati dei Repertori Regionali sia quella dei Coltivatori Custodi.



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

## **b) Finalità e obiettivi del progetto per linee prioritarie di intervento di cui alla D.G.R. 625 del 12/06/2017**

Con la Delibera Giunta Regionale n. 625 del 12 giugno 2017: *Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020, Sottomisura 10.2 A )* **modifiche alle Disposizioni specifiche per l'attuazione della misura 10 "Pagamenti per gli impegni agro-climatico-ambientali" sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"** di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 327 del 18 Aprile 2016; *B) Disposizioni sulle riduzioni ed esclusioni per inadempienze ai sensi dell'art. 35 Reg. (UE) 640/2014 e del D.M. n. 2490/2017*, sono state modificate le Linee prioritarie d'intervento per il quinquennio 2016/2020, sulla base delle quali si vanno a ridefinire e rimodulare le principali azioni del progetto quinquennale; le azioni progettate sono volte al raggiungimento delle finalità e obiettivi prefissati dalle suddette Linee prioritarie di intervento. Nella successiva Tabella 5 si riporta la sintesi delle azioni progettuali di Terre Regionali Toscane nel quinquennio 2016/2020 che mira al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle suddette Linee prioritarie di intervento regionale.

Le azioni progettuali di Terre Regionali Toscane sono realizzate nel rispetto della direttiva europea sugli appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi, garantendo la ragionevolezza dei costi.



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

A.O.G.R.T./479698/F.04.F.040.01-0-010 del 09/10/2017 n allegati: 1 oggetto: REG. (UE) 1305/2013 PSR 2014/2020 REGIONE TOSCANA

**Tab. 5 - Le azioni progettuali di Terre Regionali Toscane nel quinquennio 2016/2020, volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Linee prioritarie di intervento regionale**

Obiettivi prioritari (DGR 625/2017)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
Attività annuale (AA)- Proseguo dell'attività di conservazione, recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali a rischio di estinzione della Toscana, attivate dal 2007 in attuazione della LR 64/04	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coltivatori custodi (conservazione "in situ/on farm")               <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione e tenuta dell'Elenco dei coltivatori custodi</li> <li>- affidamento incarico di Coltivatore Custode</li> <li>- supporto tecnico ai Coltivatori Custodi e verifica della corretta attività di conservazione</li> <li>- erogazione del rimborso spese forfettario annuale ai Coltivatori Custodi</li> </ul> </li> <li>- Banca Regionale del Germoplasma               <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione e coordinamento della Banca Regionale del Germoplasma</li> <li>- affidamento dell'incarico di Sezione della Banca Regionale del Germoplasma</li> <li>- supporto tecnico alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma per la corretta attività di conservazione</li> </ul> </li> </ul>	Attività annuale da prevedere per ogni anno del quinquennio 2016/2020, tramite uno specifico progetto esecutivo annuale.

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
 (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

A00GRT/479698/F.04P.040.010.010 del 09/10/2017  
 oggetto: P.F.C. (UE) 1305/2013 PSR 2014/2020 REGIONE TOSCANA  
 n allegati: 1

Obiettivi prioritari (DGR 625/2017)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- erogazione del rimborso spese forfettario annuale alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma</li> <li>- gestione della propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma vegetale (celle frigorifere, congelatore, riproduzione in campo, prove varietali, rapporto con i Coltivatori Custodi, ecc.)</li> <li>- Rete di conservazione e sicurezza               <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione della Rete di conservazione e sicurezza (domande di iscrizione, rilascio delle iscrizioni, rilascio delle modiche quantità di materiale genetico, tenuta dell'elenco degli iscritti)</li> <li>- attività di animazione della Rete</li> </ul> </li> <li>- Tenuta, sviluppo e gestione delle banche dati dei Coltivatori Custodi, della propria Sezione della Banca regionale del Germoplasma, degli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza               <ul style="list-style-type: none"> <li>- necessario supporto informatico (manutenzione, programmazione, ecc.)</li> <li>- pubblicazione sul sito web della Regione</li> </ul> </li> </ul>	

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
 (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Obiettivi prioritari (DGR 625/2017)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
	Toscana "Razze e varietà locali" delle banche dati	
A – proseguire l'attività di recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche locali, vegetali ed animali, a rischio estinzione della regione Toscana.	Attivazione di progetti specifici sulle risorse genetiche di maggiore interesse, selezionate con le modalità definite di volta in volta in accordo con gli Uffici della Giunta regionale. I progetti poi verranno attivati da Terre Regionali Toscane nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale degli appalti pubblici.	Attività annuale, biennale o triennale da definire sulla base delle richieste pervenute di recupero e caratterizzazione delle risorse genetiche Tali attività saranno oggetto di specifici progetti esecutivi pluriennali.
B - sostenere e valorizzare le iniziative locali attraverso progetti territoriali, volti alla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione <sup>8</sup> , diffuse sul territorio regionale, che prevedono un coinvolgimento attivo di agricoltori, coltivatori custodi <sup>9</sup> , Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma <sup>10</sup> e di soggetti scientifici. In particolare occorre	Attivazione di specifici progetti territoriali locali, volti al recupero, caratterizzazione, conservazione e valorizzazione delle razze e varietà locali attraverso il coinvolgimento attivo di agricoltori locali, soggetti scientifici e altri soggetti locali interessati alla valorizzazione delle suddette razze e varietà locali.	Attività annuale o pluriennale da definire annualmente sulla base delle richieste pervenute di attivazione di progetti. Tali attività saranno oggetto di specifici progetti esecutivi annuali o pluriennali.

<sup>8</sup> Per razze e varietà locali si intendono solo ed esclusivamente quelle iscritte al Repertorio regionale della LR 64/04.

<sup>9</sup> I coltivatori custodi sono solo ed esclusivamente quelli con convenzione attiva con Terre Regionali Toscane (art. 9, LR 64/04).

<sup>10</sup> Le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma sono solo ed esclusivamente quelle con convenzione attiva sottoscritta con Terre Regionali Toscane (art. 6, LR 64/04).

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-



AOOGR/T/479698/F.04/PSR/10.010 del 09/10/2017 n. allegati: 1 oggetto: P.F.C. (UE) 1305/2013 PSR 2014/2020 REGIONE TOSCANA





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Obiettivi prioritari (DGR 625/2017)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
	dei Coltivatori Custodi.	nell'ambito dell'attività di supporto annuale ai Coltivatori Custodi.
E - potenziare e valorizzare l'attività dei coltivatori custodi attivando tutti i possibili canali di valorizzazione della loro attività e dei loro prodotti sul mercato, al fine di scongiurare il rischio di estinzione delle varietà locali che conservano	Analisi delle possibili azioni di valorizzazione delle attività dei Coltivatori Custodi, per specie e per territorio compreso il sostegno alla partecipazione dei Coltivatori Custodi a mostre o fiere, locali e non. Attivazione di progetti territoriali locali specifici.	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare sulla base dei risultati dell'analisi realizzata.
F - messa a punto di una rete di soggetti scientifici esperti per specie, in materia di caratterizzazione morfologica, molecolare e nutraceutica al fine di creare un sistema di conoscenza condiviso sulle varie tematiche. Tale attività deve essere realizzata in stretta collaborazione tra il Settore competente della Giunta regionale che tiene i Repertori regionali della LR 64/04	Attivazione di una rete della conoscenza in materia di biodiversità agraria, coinvolgendo le Commissioni tecnico-scientifiche previste dalla LR 64/04 e coordinate dal Settore competente della Giunta regionale. Azioni di animazione e comunicazione.	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base ai risultati emersi dalla messa in "rete" dei soggetti scientifici e non, per le varie materie. Anni successivi: attivazione delle azioni annuali o pluriennali di comunicazione e animazione necessari al raggiungimento dell'obiettivo di "messa in rete" della conoscenza in materia di biodiversità agraria.

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-



AOOGR/T/479698/F.04/PSR/2014-2020 REGIO  
 oggetto: P.E.C. (UE) 1305/2013 PSR 2014/2020 REGIO  
 allegati: 1





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

Obiettivi prioritari (DGR 625/2017)	Azioni	Durata e ambito delle attività progettuali
consulenza che coinvolgono tutti i soggetti portatori di interesse in materia di tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, anche attraverso corsi di formazione, studi, visite guidate, seminari, ecc.	materia di tutela della biodiversità agraria in genere e di tutela, conservazione e valorizzazione delle razze animali locali e delle varietà vegetali locali minacciate di estinzione della Toscana.	definire sulla base delle informazioni/dati/conoscenza fornire agli agricoltori, ai consumatori finali e ai vari <i>stakeholders</i> in generale. Dal 2016 ogni anno.

AOOGR/T/479698/F.04.F.040.010.010 del 09/09/2017  
 n allegati: 1  
 oggetto: F.E.C. (UE) 1305/2013 PSR 2014/2020 REGIONE TOSCANA

### c) Risultati attesi e indicatori di risultato

#### I. Servizi e azioni

Il dettaglio delle attività in termini di servizi ed azioni da intraprendere è dettagliato nella successiva tab.6

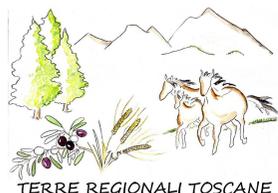
#### II. Miglioramenti funzionali e organizzativi del sistema toscano

- **Riattivare progetti tesi al Recupero e Caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche locali, vegetali ed animali, a rischio di estinzione** è fondamentale per preservare e promuovere l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche, ciò è di vitale importanza per garantire la tutela dell'agrobiodiversità ma anche la competitività dei settori agricoli, della silvicoltura e della produzione alimentare. La diversità genetica in campo agricolo è alla base di pratiche tradizionali e conoscenze locali che contribuiscono al sostentamento delle strutture agricole minori nel difficile contesto economico attuale. La gestione sostenibile delle risorse genetiche rientra anche negli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità 2020: prevede infatti azioni sulla conservazione della diversità genetica a livello europeo, incoraggiando l'adozione di misure favorevoli allo sviluppo rurale e l'attuazione di una strategia di utilizzo sostenibile della diversità genetica.

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
 (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

- Aspetti **fitosanitari**: oltre a mettere maggiormente in relazione e comunicazione tutti i soggetti, migliorando le modalità di conservazione del materiale iscritto ai repertori regionali, sarà effettuata particolari attività di risanamento del materiale conservato. Il piano di monitoraggio specifico permetterà di mantenere le risorse genetiche in buono stato di conservazione unitamente a nuove forme di conservazione "ex situ", ad esempio la conservazione in vitro. La georeferenziazione delle arboree permetterà inoltre interventi tempestivi e miglioramenti nella qualità dei controlli. L'obiettivo finale è la messa a punto di un piano di monitoraggio fitosanitario complessivo e sempre operativo.
- Potenziamento delle attività di conservazione e miglioramento della formazione per gli aspetti agronomici e di gestione della conservazione "in situ/on farm" attraverso attività, seminari e pubblicazioni specifiche.
- Progetti **territoriali** permetteranno di valorizzare le risorse locali andando ad approfondire il legame con il territorio, le modalità di valorizzazione e offriranno leve di marketing per gli operatori impegnati nella conservazione. Verranno inoltre indagati gli aspetti nutraceutici delle varietà conservate.
- La creazione della Sezione della Banca Regionale del **Germoplasma animale** delle razze autoctone toscane, iscritte al repertorio regionale, a rischio estinzione. Tale banca permetterà di azioni di recupero di una popolazione in caso di scomparsa a causa di una calamità, di Supportare le strategie di conservazione "in vivo" ("in situ" e "ex situ"), di realizzare il "Backup" in caso di comparsa di problemi genetici, di Sviluppare nuove linee (conservando anche i genotipi estremi), di Essere fonte di materiale genetico per chi fa ricerca sul genotipo animale.

### III. Risultati attesi e indicatori di risultato (Tab. 6)

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
(AA) – CONSERVAZIONE (ATTIVITA' DI BASE)	Attività annuale da prevedere per ogni anno del quinquennio	Conservazione delle varietà locali a rischio	- numero varietà locali a rischio di estinzione conservate "in situ/on

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-



A.O.G.R.T./479698/F.045/2017 del 09/10/2017



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

1305/2013 PSR 2014/2020 REGIO

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Coltivatori custodi (conservazione "in situ/on farm")</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>– gestione e tenuta dell'Elenco dei coltivatori custodi</li> <li>– affidamento incarico di Coltivatore Custode</li> <li>– supporto tecnico ai Coltivatori Custodi e verifica della corretta attività di conservazione</li> <li>– erogazione del rimborso spese forfettario annuale ai Coltivatori Custodi</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Banca Regionale del Germoplasma</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>– gestione e coordinamento della Banca Regionale del Germoplasma</li> <li>– affidamento dell'incarico di Sezione della Banca Regionale del Germoplasma</li> <li>– supporto tecnico alle Sezioni</li> </ul> </li> </ul>	<p>2016/2020, tramite uno specifico progetto esecutivo annuale.</p>	<p>di estinzione della Toscana. Miglioramento della assistenza tecnica. Miglioramento delle tecniche di conservazione sia "in situ" che "ex situ"</p>	<p>form";</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero varietà locali a rischio di estinzione conservate "ex situ"</li> <li>- numero Coltivatori Custodi;</li> <li>- numero di iscritti all'elenco dei coltivatori custodi.</li> <li>- numero delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma;</li> <li>- numero delle accessioni conservate "ex situ"</li> <li>- numero delle varietà locali a rischio di estinzione conservate rispetto a quelle iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04;</li> <li>- numero pubblicazioni effettuate della banca dati dei Coltivatori Custodi sul sito "Razze e varietà locali" della Regione Toscana.</li> <li>- numero di strumenti informatici implementati.</li> <li>- numero di campioni di seme</li> </ul>

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

1305/2013 PSR 2014/2020 REGIO

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
<p>della Banca Regionale del Germoplasma per la corretta attività di conservazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erogazione del rimborso spese forfettario annuale alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma</li> <li>- gestione della propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma vegetale (celle frigorifere, congelatore, riproduzione in campo, prove varietali, rapporto con i Coltivatori Custodi, ecc.)</li> </ul> <p>▪ <b>Rete di conservazione e sicurezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione della Rete di conservazione e sicurezza (domande di iscrizione, rilascio delle iscrizioni, tenuta dell'elenco degli iscritti)</li> </ul>			<p>consegnato alle BRG (come risultato del miglioramento delle tecniche di coltivazione/conservazione "in situ")</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di iscritti alla Rete</li> <li>- numero di richieste di materiale per scopi scientifici e didattici</li> </ul>

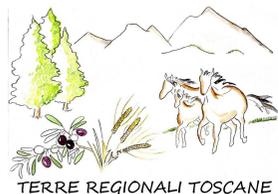
n allegato 1

AOOGR/T/479698/F.045040.010.010 del 09/10/2017

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

1305/2013 PSR 2014/2020 REGIONE TOSCANA

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
<ul style="list-style-type: none"> <li>– attività di animazione della Rete</li> <li>▪ <b>Tenuta e gestione delle banche dati dei Coltivatori Custodi, della propria Sezione della Banca regionale del Germoplasma, degli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>– necessario supporto informatico (manutenzione, programmazione, ecc.)</li> <li>– pubblicazione sul sito web della Regione Toscana "Razze e varietà locali" delle banche dati</li> </ul> </li> </ul>			oggetto: REG. (UE) n. 1305/2013 n allegati: 1 10/2017
(A) – PROGETTI DI RECUPERO E CARATTERIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE RISORSE GENETICHE LOCALI, VEGETALI ED ANIMALI, A RISCHIO ESTINZIONE DELLA TOSCANA	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle richieste pervenute di attivazione di progetti specifici. Tali attività sarà oggetto di	Proseguire l'attività di recupero e caratterizzazione delle risorse genetiche in Toscana e intensificare	- Numero di risorse genetiche oggetto di studio e di caratterizzazione genetica - numero di razze e varietà locali recuperati (iscritti al Repertorio)

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
 (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

1305/2013 PSR 2014/2020 REGIO

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato (UE)
	specifico progetto esecutivo pluriennale.	le attività di preservazione per scongiurare il rischio di erosione genetica e attraverso l'iscrizione ai repertori regionali sottolineare l'importanza della promozione e della diversità genetica e dell'uso sostenibile delle varietà e delle razze tradizionali.	regionale) - n allegati: 1
(B) – PROGETTI DI VALORIZZAZIONE RAZZE E VARIETA' LOCALI Attivazione di specifici progetti territoriali locali, volti alla valorizzazione delle razze e varietà locali attraverso il coinvolgimento attivo di agricoltori locali, soggetti scientifici e altri soggetti locali interessati alla valorizzazione delle suddette razze e	Attività annuale o pluriennale da definire annualmente sulla base delle richieste pervenute di attivazione di progetti. Tali attività saranno oggetto di specifici progetti esecutivi annuali o pluriennali.	Tentativi di valorizzazione locale e non, di prodotti tal quali o trasformati derivanti da razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana	- numero progetti attivati; - numero di agricoltori coinvolti attivamente e complessivamente nei progetti attivati; - numero di varietà e razze locali a rischio di estinzione coinvolte nei progetti attivati; - pubblicazione dei risultati di ogni

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-



A00GR/T/479698/F.045/040



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

1305/2013 PSR 2014/2020 REGIO

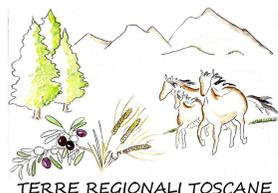
Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
varietà locali.			singolo progetto sul sito della Regione Toscana "Razze e varietà locali" - rispetto dei termini di realizzazione dei singoli progetti.
(C) – CONTROLLO ASPETTI FITOSANITARI Attivazione di uno specifico progetto regionale di controllo degli aspetti fitosanitari delle varietà locali a rischio di estinzione, conservate, realizzato per specie conservate a partire da quelle frutticole e per la patata. Attivazione di un sistema regionale di controllo ed eventuale risanamento, a partire da un progetto pilota.	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base alla specie coinvolta. Attivazione di un iniziale progetto-pilota.	Progetto pilota sul controllo fitosanitario del materiale genetico di specie frutticole conservato presso le Sezione della Banca Regionale del Germoplasma e presso i Coltivatori Custodi, di varietà locali a rischio di estinzione della Toscana. Estensione e messa a regime del sistema di controllo fitosanitario delle varietà locali di	- attivazione del progetto pilota - attivazione di almeno un progetto di risanamento della Patata Rossa di Calticcia; - messa a punto di un sistema regionale di controllo fitosanitario delle specie conservate.

A00GR/479698/F.045040.010.010 del 09/10/2017

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

1305/2013 PSR 2014/2020 REGIONE TOSCANA  
A.O.G.R.T./479698/F.045/040.010.010 del 09/10/2017

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
		specie frutticole conservate. Attivazione del progetto di risanamento della Patata Rossa di Cetica	oggetti: REG. (UE) 1305/2013 Piani: 1
<p>(D) – PIANO MONITORAGGIO VARIETA' CONSERVATE</p> <p>Miglioramento del sistema di conservazione "in situ/on farm" presso i Coltivatori Custodi attraverso un piano di monitoraggio annuale della corretta conservazione delle varietà locali. Il piano di monitoraggio è diversificato per le specie frutticole e per le specie erbacee. Per quest'ultime il piano prevede prove varietali da realizzare a cura di Terre Regionali Toscane nell'ambito delle attività della propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma. Per le specie frutticole il piano prevede la tenuta di una</p>	<p>Definizione del piano di monitoraggio.</p> <p>Definizione annuale dei relativi progetti esecutivi, delle prove varietali nell'ambito delle attività della propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma.</p> <p>Definizione delle attività annuali di rilevamento della localizzazione delle piante arboree da frutto con tecnologia GPS o altro simile, nell'ambito dell'attività di supporto annuale ai Coltivatori</p>	<p>Miglioramento del sistema di monitoraggio delle varietà locali, di specie erbacee, a rischio di estinzione, conservate, soprattutto quelle maggiormente allogame.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- piano di monitoraggio annuale o pluriennale;</li> <li>- numero prove varietali realizzate;</li> <li>- rispetto dell'attuazione del piano di monitoraggio;</li> <li>- numero delle specie coinvolte nel monitoraggio, con particolare attenzione alle specie principalmente allogame.</li> </ul>

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

1305/2013 PSR 2014/2020 REGIONE TOSCANA

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
banca dati del rilevamento della localizzazione delle piante tramite GPS, da prevedersi nell’ambito della verifica annuale dell’attività dei Coltivatori Custodi.	Custodi.		oggetto: REG. (UE) n. 1305/2013
(E) – PROGETTI VALORIZZAZIONE ATTIVITA’ COLTIVATORI CUSTODI Analisi delle possibili azioni di valorizzazione delle attività dei Coltivatori Custodi, per specie e per territorio compreso il sostegno alla partecipazione dei Coltivatori Custodi a mostre o fiere, locali e non. Attivazione di progetti territoriali locali specifici.	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare sulla base dei risultati dell’analisi realizzata.	Azioni di valorizzazione attivate.	- numero, qualità ed efficacia delle azioni attivate; - numero di Coltivatori Custodi coinvolti o beneficiari delle azioni di valorizzazione attivate; - elenco delle varietà o razze locali coinvolte nelle varie azioni/progetti di valorizzazione attivati.
(F) – RETI DELLA CONOSCENZA Attivazione di una rete della conoscenza in materia di biodiversità agraria, coinvolgendo le Commissioni tecnico-scientifiche previste dalla LR 64/04 e coordinate dal Settore competente della	Attività annuale o pluriennale da definire sulla base delle azioni da attivare in base ai risultati emersi dalla messa in “rete” dei soggetti scientifici e non, per le varie materie.	Attivazione di specifiche “reti della conoscenza”	- numero “reti attivate” - numero di iniziative di comunicazione/divulgazione/informazione per il trasferimento della conoscenza o delle innovazioni in tema di biodiversità agraria, per ogni

Sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all’uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-









ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

1305/2013 PSR 2014/2020 REGIO

Azioni (tra parentesi il riferimento alla relativa priorità di cui alla precedente Tab. 5 + TITOLO azione/progetto)	Durata e ambito delle attività progettuali	Risultati attesi (prodotti, servizi, azioni, miglioramenti del sistema toscano)	Indicatori di risultato
conservazione e valorizzazione delle razze animali locali e delle varietà vegetali locali minacciate di estinzione della Toscana.	stakeholders in generale.	delle proprie razze e varietà locali a rischio di estinzione e al loro uso e sviluppo sostenibile	oggetto: REG. (UE) n. 1305/2013 PSR 2014/2020 REGIO

allegati: 1

#### d) Modalità di attuazione del progetto

Il progetto quinquennale viene attuato tramite progetti esecutivi annuali o pluriennali così come previsto dalla DGR 625 del 12/06/2017 e dal Decreto di attuazione n. 8512 del 15/06/2017.

I progetti esecutivi annuale o pluriennali verranno realizzati nel rispetto della direttiva europea sugli appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi, garantendo la ragionevolezza dei costi.

I rimborsi spese forfettari ai sensi del paragrafo 8.2.9.3.6.5 "Costi ammissibili" della scheda della sottomisura 10.2 del PSR 2014/2020 sono definiti sulla base dello studio realizzato dall'Istituto Regionale per la programmazione Economica toscana (IRPET) su "PSR 2014-2020 Repertorio Giustificativi dei premi" e trasmessi a Terre Regionali Toscane con DGR 327 del 18/04/2016.

#### e) Fasi di realizzazione nel quinquennio (cronoprogramma – Tab. 7)

Le azioni previste dal presente progetto verranno realizzate nell'arco del quinquennio 2016/2020 secondo la tabella sotto riportata che tiene conto, per l'anno 2016, dell'attivazione della Sottomisura 10.2 attraverso la predisposizione del presente progetto quinquennale, a partire dal 2 maggio 2016. Il cronoprogramma terrà conto delle variabili attualmente non controllabili. Il progetto quinquennale, su disposizione della DD

AOOGR/T/479698/F.045/040.011/10/10/17

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

1305/2013 PSR 2014/2020 REGIONE TOSCANA

2276/2016, potrà subire delle modifiche volte a ottimizzare le azioni previste al fine di ottenere un miglior raggiungimento degli obiettivi delineati dalle linee prioritarie di intervento quinquennale definite dalla Giunta regionale. Tali modifiche potranno essere proposte direttamente da Terre Regionali Toscane sulla base di evidenze oggettive, riscontrate durante la fase di attuazione del progetto, oppure richieste d’ufficio dal Settore competente della Giunta regionale sulla base dei risultati del monitoraggio annuale condotto dalla Giunta regionale sulle attività svolte. La durata di alcune azioni, come l’azione (G) – CONSERVAZIONE GERMOPLASMA ANIMALE, dipenderà dai risultati ottenuti durante il primo anno di attività che, preceduto da uno studio di fattibilità nel 2016, prenderà avvio nel 2017 per gli equidi.

**Tab. 7 – Cronoprogramma**

Azioni (tra parentesi il riferimento all’azione di cui alla precedente Tab. 6)	Annualità di riferimento				
	2016	2017	2018	2019	2020
(AA) – CONSERVAZIONE E ATTIVITA’ DI BASE					
(A) – ATTIVITA’ DI RECUPERO, CARATTERIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE RISORSE GENETICHE LOCALI					
(B) – PROGETTI DI VALORIZZAZIONE RAZZE E VARIETA’ LOCALI					
(C) – CONTROLLO ASPETTI FITOSANITARI					
(D) – PIANO MONITORAGGIO VARIETA’ CONSERVATE					

Sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all’uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”  
 (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**  
 Versione 1.1-





ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore “Direzione tecnica aziende agricole”

A.O.G. 1305/2013 PSR 2014/2020 REGIO

(E) – PROGETTI VALORIZZAZIONE ATTIVITA' COLTIVATORI CUSTODI					
(F) – RETI DELLA CONOSCENZA					
(G) – VALORIZZAZIONE SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA					
(H) – CONSERVAZIONE GERMOPLASMA ANIMALE					
(I) – DIVULGAZIONE, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE					n allegati: 1

### 3 Piano di comunicazione dei risultati

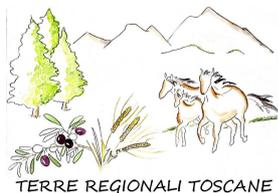
I risultati ottenuti dall’attuazione delle azioni progettuali previste, saranno trasferiti sempre attraverso il sito web della Regione Toscana “Razze e varietà locali” <http://germoplasma.arsia.toscana.it/> e con altre forme di divulgazione/comunicazione/informazione come:

- convegni, seminari, workshop;
- visite guidate, giornate dimostrative;
- pubblicazioni cartacee: opuscoli, depliant, pubblicazioni tecniche monografiche e non;
- CD, DVD, APP;
- cartellonistica, poster;
- viaggi studio/scambio per gli agricoltori.

Sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”  
 (Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**  
 Versione 1.1-



A.O.G. 1305/2013 PSR 2014/2020 REGIO



ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE (L.R. 80/12)

Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

#### 4- Piano finanziario di massima (Tab. 8)

La Sottomisura 10.2 è dotata attualmente da un budget complessivo di Euro 2.000.000,00 per tutta la durata del quinquennio 2016/2020 così come indicato dalla DGR 327/2016.

Il piano finanziario viene stimato sulla base delle esperienze precedenti derivanti dall'attuazione della LR 64/04, finanziate dal precedente PSR 2007/2013 tramite l'azione 214.b2 e realizzate dal 2008 dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale (ARSIA) soppressa nel 2010, e proseguite dall'ente Terre Regionali Toscane fino al 2015.

Tale piano è passibile di modifiche sulla base dei monitoraggi annuali, delle possibili modifiche del progetto quinquennale e dei progetti esecutivi annuali, oppure in base alle economie verificatesi.

**Tab. 8 – Piano finanziario di massima**

Azioni (tra parentesi il riferimento all'azione di cui alla precedente Tab. 7)	Tot. Euro
(AA) – CONSERVAZIONE E ATTIVITA' DI BASE	€ 1.600.000,00
(A) – RECUPERO E CARATTERIZZAZIONE	€ 80.000,00
(B) – PROGETTI DI VALORIZZAZIONE RAZZE E VARIETA' LOCALI	€ 110.000,00
(C) – CONTROLLO ASPETTI FITOSANITARI	€ 25.000,00
(D) – PIANO MONITORAGGIO VARIETA' CONSERVATE	€ 0,00
(E) – PROGETTI VALORIZZAZIONE ATTIVITA' COLTIVATORI CUSTODI	€ 45.000,00
(F) – RETI DELLA CONOSCENZA	€ 20.000,00
(G) – VALORIZZAZIONE SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA	€ 10.000,00
(H) – CONSERVAZIONE GERMOPLASMA ANIMALE	€ 50.000,00
(I) – DIVULGAZIONE, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE	€ 60.000,00

Alberese 09/10/2017

il Direttore Terre Regionali Toscane

Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"  
(Art. 28.9, Reg. (UE) n.1305/2013) **Progetto di massima per il quinquennio 2016/2020**

Versione 1.1-

